

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 181 del 15/4/2022

In questo numero:

Donatello, il Rinascimento a Firenze



*Donatello, il Rinascimento
a Palazzo Strozzi e al Bargello di Firenze
fino al 31 luglio*

La via degli Dei in una app



*Realizzata una app per camminare sulla Via degli Dei
sull'Appennino Tosco Emiliano
da subito*

Hamlet al Duse di Bologna



*Hamlet
al Teatro Duse di Bologna
il 21 aprile*

Ucraina al cinema: il passato come anteprima del presente



*Viaggio nell'Ucraina in guerra
al Cinema Lumière di Bologna
dal 21 al 26 aprile*

Grigory Sokolov suona Beethoven e Schumann



*Concerto del pianista Grigory Sokolov
all'Auditorium Manzoni di Bologna
il 9 maggio*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Donatello, il Rinascimento a Firenze

Cosa	Donatello, il Rinascimento
Dove	a Palazzo Strozzi e al Bargello di Firenze
Quando	fino al 31 luglio

La Fondazione **Palazzo Strozzi** e i **Musei del Bargello** hanno allestito la mostra **DONATELLO, IL RINASCIMENTO**, visibile a **Firenze** fino al **31 luglio**. L'esposizione mira a **ricostruire il percorso di uno dei maestri più importanti e influenti dell'arte italiana di tutti i tempi, a confronto con capolavori di artisti a lui contemporanei quali Brunelleschi e Masaccio, Mantegna e Giovanni Bellini, ma anche successivi come Raffaello e Michelangelo**.



La mostra è nata come una celebrazione di questo grande maestro, un artista rivoluzionario che, tramite la sua sperimentazione nei materiali, nelle tecniche e nei generi, si pone come uno degli iniziatori della straordinaria stagione del Rinascimento.

A lato: la **Madonna col Bambino** (Madonna Pazzi), prestata dal Staatliche Museen zu Berlin, simbolo della mostra.

Curata da **Francesco Caglioti**, docente di Storia dell'arte medievale alla **Scuola Normale di Pisa**, la mostra, ospitata in due sedi, **Palazzo Strozzi** e il **Museo Nazionale del Bargello**, espone oltre **130 opere** tra sculture, dipinti e disegni, con prestiti unici, alcuni dei quali mai concessi prima d'ora, da quasi sessanta tra i principali musei e istituzioni del mondo.

A **Palazzo Strozzi**, la mostra si dispiega in un percorso cronologico-tematico che ricostruisce la biografia artistica di **Donatello** attraverso cento capolavori quali il **David** in marmo (foto a destra) e **l'Amore-Attis del Bargello**, gli **Spiritelli** del pergamo del **Duomo di Prato**, il **Crocifisso**, il **Miracolo della mula** e **l'Imago Pietatis** dell'altare maggiore della **Basilica di Sant'Antonio a Padova**, oltre a numerose opere provenienti da famosi musei stranieri come il **Louvre di Parigi**, il **Metropolitan Museum di New York** o la **National Gallery di Londra**.



FONDAZIONE
PALAZZO
STROZZI

La mostra prosegue nella **Sala Donatello** del **Museo Nazionale del Bargello**, dove sono esposti il **San Giorgio** del maestro e il celebre **David** in bronzo in dialogo con altre celebri opere. Le sezioni finali della mostra illustrano l'influenza cruciale di **Donatello**

sull'opera del manierista e degli artisti successivi con una serie di confronti e giustapposizioni senza precedenti.

Per approfondimenti consultare: <https://www.palazzostrozzi.org/en/archivio/exhibitions/donatello/>



Il fiorentino **Donatello** (**Donato di Niccolò di Betto Bardi**), diede inizio all'epoca rivoluzionaria che fu il **Rinascimento**, sviluppando nuove idee e soluzioni figurative che avrebbero segnato per sempre la storia dell'arte occidentale. **Attraverso il suo lavoro Donatello rigenerò la nozione stessa di scultura, unendo le più recenti scoperte nel campo della prospettiva con la dimensione psicologica dell'arte, abbracciando l'intera gamma delle emozioni umane in tutta la loro più profonda diversità.**

Lavorò a **Roma, Siena e Padova** (realizzando la scultura di **Gattamelata**). Finanziato da **Cosimo de' Medici**, realizzò il **David** (a destra), la prima scultura maschile nuda indipendente dall'antichità. **Lavorò con pietra, bronzo, legno, argilla, stucco e cera e aveva diversi assistenti.**

Sebbene le sue opere più famose fossero principalmente statue a tutto tondo, sviluppò un nuovo tipo di bassorilievo molto superficiale per piccole opere e gran parte della sua produzione furono rilievi architettonici più grandi.



LO SGABELLO DELLE MUSE

La via degli Dei in una app

Cosa	Realizzata una app per camminare sulla Via degli Dei
Dove	sull'Appennino Tosco Emiliano
Quando	da subito

Cinquemila utenti hanno finora scaricato la piattaforma interattiva sulla **Via degli Dei**, un cammino che collega due siti patrimoni dell'Unesco: **Bologna**, con i suoi portici, a **Firenze**, con il suo centro storico.



I riconoscimenti e la diffusione di un turismo lento a contatto con la natura hanno fatto decollare la fama della Via degli Dei, un cammino di 130 km tra il verde e i monti dell'appennino tosco-emiliano per un dislivello di circa 4.600 metri.

Lungo il percorso sono stati installati dei **portali in ceramica**, placchette rosse in grado di riavvolgere il nastro fino a epoche antiche. È sufficiente appoggiarvi sopra lo **smartphone** per avviare una pagina di narrazione.

Escursionisti, esperti e meno esperti, ma anche turisti che si affacciano per la prima volta all'esperienza della camminata: negli ultimi anni sono sempre di più coloro che si sono incamminati con lo zaino in spalla. Da questa consapevolezza è nata la **app Walk+**, una piattaforma digitale, una guida interattiva che ha l'obiettivo di rendere il viaggio il più possibile sicuro. Il fondatore dell'applicazione, l'escursionista **Andrea Piccinini**, ha raccontato che **"L'idea è nata qualche anno fa in seguito a un'esperienza personale durante la quale non tutto è**

andato per il verso giusto. Da lì ci siamo posti l'interrogativo di come poter rendere i cammini e i percorsi degli escursionisti privi di rischi, anche dal punto di vista della pianificazione dell'itinerario".

Nell'agosto del **2021** è stata attivata ufficialmente la **guida tech**, che è stata estesa anche alla **Via della Lana e della Seta** (un altro cammino che collega Bologna e Prato). La guida è stata sviluppata in stretto contatto con gli enti responsabili della gestione del cammino, a partire da **Appennino Slow** e **Infosasso**, che hanno contribuito allo sviluppo delle mappe: un elemento che rappresenta la diversità rispetto ad altre **app** preesistenti ma tracciate su segnalazioni degli utenti. Oltre a indicazioni utili ai fini della sicurezza e della pianificazione delle tappe, **le mappe informano dove trovare ristoranti, hotel, farmacie, negozi, fonti d'acqua**. Con il concorso degli utenti è possibile segnalare in tempo reale, grazie al Gps, ostacoli nel tragitto, frane, alberi caduti, attraverso l'invio di foto o brevi descrizioni.

Per maggiori informazioni consultare: <https://www.viadeglidei.it/>



La **Via degli Dei**, un itinerario nato dallo spirito di un gruppo di camminatori bolognesi del **CAI** (i **Dù pàs e 'na gran magnè**, *Due passi e una gran mangiata*) che volevano raggiungere Firenze per... mangiarsi un'ottima fiorentina con lo spirito goliardico di chi cammina per godersi il viaggio e le piccole cose della vita. È un **tracciato storico che gli Etruschi e i Romani percorsero per sviluppare i loro traffici, che mercanti e viandanti intrapresero durante il Medioevo**, che ha visto momenti tragici come la **Seconda Guerra Mondiale** (in gran parte siamo sulla **Linea Gotica**) e che oggi ha fatto rinascere piccoli paesi dell'Appennino che altrimenti avrebbero subito l'abbandono dei loro abitanti per mancanza di lavoro o di opportunità.



Per molti **l'Appennino Tosco Emiliano** è un luogo ancora da scoprire: la **Riserva Naturalistica del Contrafforte Pliocenico**; la **"Flaminia militare"**, strada costruita nel 187 a.C. per volontà del console romano C. Flaminio; il **Castello del Trebbio**, voluto da Cosimo I de' Medici; il **Santuario di Monte Senario** dove i frati offrono ai camminatori il liquore **"Gemma di abeto"**, segretamente preparato in loco; la città di **Fiesole**, borgo gioiello delle colline fiorentine di fondazione etrusca...



LO SGABELLO DELLE MUSE

Hamlet al Duse di Bologna

Cosa	Hamlet
Dove	al Teatro Duse di Bologna
Quando	il 21 aprile

Il **21 aprile** alle 21, al **Teatro Duse di Bologna** è in programma **HAMLET**, liberamente tratto dall'omonima tragedia di **William Shakespeare**, tradotto e adattato da **Alessandro Angelini** e **Antonio Prisco**. Lo spettacolo recupera quello previsto per il 24 febbraio 2020 e rinviato per la pandemia covid 19.



In tutto il panorama di personaggi Shakespeariani non esiste un eroe più moderno di Amleto. **Già diversi secoli prima della nascita della psicanalisi, Amleto s'impose come un personaggio dalla psiche profonda e complessa. La sua battaglia, prima ancora che col mondo esterno, è interiore e quindi attuale. Non devono trarre in inganno le armi, il regno di Elsinore, il linguaggio d'altri tempi, Amleto vive e si nutre ad ogni rivisitazione del tributo che si paga ai capolavori; adattandolo non se ne scalfisce il valore, semmai lo si rinnova.** Ad ogni rivisitazione il suo mito cresce,

si scoprono nuove aderenze alla contemporaneità e aumenta la precisione della sua spada perché penetri

con maggior precisione. **Nella sua incapacità di scegliere – nel subire il peso fisico e terreno che deriva da tali indecisioni – nell'isolamento che arriva a sfiorare la follia, Amleto è un personaggio dei giorni nostri.** Un uomo imprigionato nella sua condizione, simile in tutto e per tutto a quelli che s'incontrano lungo i marciapiedi delle nostre città. Uomini di ogni età e ceto sociale, incapaci di reagire alle avversità che li hanno presi di mira, paralizzati in attesa di un evento che li strappi alla loro condizione e li faccia ripartire, animati dal desiderio di rivalsa verso la società che li ha declassati, la donna che li ha delusi. Dagli affetti che avrebbero dovuto proteggerli.



Per ulteriori informazioni consultare: <https://teatroduse.it/spettacoli/hamlet-giorgio-pasotti-mariangela-dabbraccio/>

Il bergamasco **Giorgio Pasotti**, appassionato di **Kung fu** stile **Wushu**, diventò la più giovane cintura nera d'Italia, partecipando ai **Campionati d'Europa** classificandosi **secondo nella categoria a squadre. Fino al 1998 la sua carriera agonistica progredì fino a raggiungere importanti successi a livelli mondiali.**



Contemporaneamente diventò protagonista di due film: **Treasure Hunt**, in cui è un giovane americano che diventa un monaco del tempio di Shaolin e **The Drunken Master III**. Debuttò nel cinema italiano con **I Piccoli Maestri** di **Daniele Lucchetti**, presentato in concorso al **Festival del Cinema di Venezia** del **1997**. Da allora ha preso parte a diverse produzioni teatrali e cinematografiche. La popolarità arrivò con la serie televisiva **Distretto di Polizia** nella quale interpretò il ruolo dell'ispettore **Paolo Libero**. Nel **2020** fu scelto come nuovo direttore del **Teatro Stabile d'Abruzzo**.

Mariangela D'Abbraccio, pseudonimo di **Mariangela Cucciniello**, è figlia e nipote d'arte: il suo ramo materno è costituito da artisti teatrali napoletani. **Il nonno era stato violinista nell'orchestra del Teatro San Carlo, la nonna pittrice e la madre regista.** A 15 anni iniziò a studiare recitazione alla **Fersen** e all'**Actor Studio** di **Roma**, oltre che danza al **Balletto Nazionale** di **Roma**. Debuttò diretta da **Eduardo De Filippo** e diventò protagonista del teatro italiano lavorando con **Giorgio Albertazzi**. Nella compagnia di **Luca De Filippo**, con **Ditegli sempre di sì**, fu diretta dallo stesso **Eduardo**. Sempre di **Eduardo De Filippo**, per la regia di **Egisto Marcucci** nella compagnia di **Valeria Moriconi**, ha interpretato **Filumena Marturano**.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Ucraina al cinema: il passato come anteprima del presente

Cosa	Viaggio nell'Ucraina in guerra
Dove	al Cinema Lumière di Bologna
Quando	dal 21 al 26 aprile

Confusi e travolti da questa guerra a un tempo annunciata e inattesa, la **Cineteca di Bologna** ha allestito un omaggio al cinema ucraino, per cercare di capire meglio la cultura e le radici di quel paese. Dal **21** al **26 aprile**, presso il **Cinema Lumière di Bologna**, è in programma un ciclo di proiezioni dedicato all'**UCRAINA**, un viaggio in questo martoriato paese attraverso il suo cinema di ieri e di oggi.

Tradizionalmente il cinema ucraino era collegato alla scalinata di **Odessa** della **corazzata Potëmkin**, alla tradizionale campagna ucraina, o a immagini turistiche di **Kiev**. Poi, una decina di anni fa, **Sergei Loznitsa** aveva fatto conoscere **piazza Maidan**, dove la democrazia aveva avuto il sopravvento, e, in seguito, il **Donbass**, nello strazio della guerra. Più di recente sono emerse nuove voci del cinema ucraino, come quella della documentarista **Alina Gorlova** e di **Valentyn Vasyanovych**, vincitore della sezione veneziana di **Orizzonti** nel **2019** con **Atlantis**, tragica profezia sull'**Ucraina** nel **2025**. **I materiali d'archivio del fondo Italia-URSS della Cineteca permettono, inoltre, di mostrare i volti, i corpi, i paesaggi (e le splendide animazioni) del periodo sovietico.**

Per maggiori informazioni consultare: <https://programmazione.cinetecadibologna.it/wp-content/uploads/sites/2/2022/03/Mensile APRILE 2022 WEB.pdf>



MAIDAN è un film del **2014** di **Sergei Loznitsa** dedicato alle **proteste che tra novembre 2013 e febbraio 2014 hanno portato alla caduta del governo filorusso di Viktor Janukovyc**, partite dalla piazza di **Kiev Majdan Nezaležnosti**.

Sergei Loznitsa segue le varie fasi della contestazione, dalle prime pacifiche manifestazioni ai violenti scontri con la polizia che causarono un centinaio di morti. Non drammatizza né giudica, non usa musica né commento. Lascia parlare gli eventi, in lunghi piani fissi.

ATLANTIS è un film del **2019** di **Valentyn Vasyanovych**. In un futuro molto prossimo l'**Ucraina orientale** si trasformerà in un deserto inadatto alla vita. **Sergeij**, un ex soldato che soffre di stress post-traumatico, non riesce ad adattarsi alla nuova realtà. **Vincitore di Orizzonti a Venezia 2019, non è la cronaca del conflitto che ha insanguinato il Donbass ma il resoconto di ciò che questa guerra si sta lasciando alle spalle: un trauma psicologico e ambientale messo in scena con spietata lucidità.** Dopo il suicidio del migliore amico, anch'egli reduce di guerra, e dopo la chiusura della fonderia in cui lavora, **Sergeij** aderisce al progetto di un'associazione di volontari specializzata nel recupero di cadaveri di guerra. **Poco alla volta, lavorando accanto alla responsabile Katya, capisce che un futuro migliore è possibile.**

Valentyn Vasyanovych ha curato la fotografia di **The Tribe** di **Myroslav Slaboshpytskyyi**. È un autore dalla mano precisa, sicura, che osserva con la macchina da presa lo stato del suo Paese, da anni coinvolto in una guerra secessionista che coinvolge la parte orientale del paese.



DONBASS. È un film di **Sergei Loznitsa** del **2014**. I separatisti hanno proclamato lo stato della Nuova Russia. **A un posto di blocco, i passeggeri maschi di un bus vengono fatti scendere e minacciati di arruolamento forzato. Tra di loro un giornalista tedesco che vorrebbe capire e raccontare questo inferno quotidiano, dove il popolo, vessato dai militari, vive sotto costante minaccia di bombardamenti.**

Loznitsa torna sui temi di **Maidan**, con un film di finzione drammaticamente reale, ritratto tragico e satirico di un paese dilaniato nel suo tessuto sociale, dove è impossibile fidarsi l'uno dell'altro.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Grigory Sokolov suona Beethoven e Schumann

Cosa	Concerto del pianista Grigory Sokolov
Dove	all'Auditorium Manzoni di Bologna
Quando	il 9 maggio

Musica Insieme ha ripreso i suoi "appuntamenti del lunedì", con 15 concerti per ritrovare i grandi Maestri e scoprire nuovi straordinari talenti. In questo contesto ha programmato per il **9 maggio** alle 20:30 presso **l'Auditorium Manzoni di Bologna** un concerto del grande pianista russo **Grigory Sokolov**, che suonerà musiche di **Ludwig van Beethoven** e **Robert Schumann**.

Per ulteriori informazioni consultare:

<https://www.musicainsiemebologna.it/>

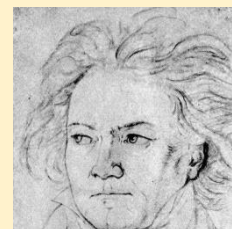


Programma

Ludwig van Beethoven

Quindici Variazioni e una Fuga in mi bemolle maggiore op. 35 su un tema del balletto Le creature di Prometeo (Variazioni Eroica)

Fu composto nel 1801 su libretto di Salvatore Viganò. Il balletto fu commissionato dall'Arciduchessa Maria Teresa e debuttò il 28 marzo 1801 al Burgtheater di Vienna. È l'unico balletto integrale musicato da Beethoven.



Robert Schumann

Kreisleriana, otto Fantasia op. 16

È una composizione in otto movimenti per pianoforte solo, sottotitolata Phantasien für das Pianoforte. Fu scritta in soli quattro giorni nell'aprile 1838 e una versione rivista apparve nel 1850.



Il russo **Grigory Lipmanovich Sokolov** è tra i più stimati pianisti viventi. Il suo repertorio spazia da compositori del periodo barocco come **Bach, Couperin, Rameau** fino a **Schoenberg** e **Arapov**.

Attualmente risiede in Italia, alle porte di Verona, dove vive nel più assoluto anonimato, rifiutando qualsiasi intervista.



Nato a **San Pietroburgo** nel **1950**, da padre ebreo e madre russa, all'età di 16 anni, divenne famoso a livello internazionale **quando la giuria del Concorso Pianistico Internazionale Ciajkovskij del 1966 gli conferì la medaglia d'oro.**

Negli anni Settanta tenne tournée negli **Stati Uniti** ed effettuò numerosi recital in altre parti del mondo, come in **Finlandia** e **Giappone**. Nel decennio successivo, a causa della difficoltà di ottenere visti di uscita per la rottura delle relazioni tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica in conseguenza



della guerra in Afghanistan, non poté tenere concerti all'estero. Ora è una figura ben nota nelle sale da concerto di tutta Europa, ma meno negli Stati Uniti. **Nel 2014 ha firmato un contratto con la Deutsche Grammophon per pubblicare le registrazioni di alcune sue esibizioni dal vivo, e nel 2015 ha pubblicato un recital live di Salisburgo in 2 CD con due sonate di Mozart, il ciclo di 24 preludi di Chopin e il bis brani di Scriabin, Chopin, Rameau e Bach.**

